

Anima Cedola Più

Relazione Semestrale al 31.12.2024

LINEA SOLUZIONI

- Anima Cedola Più 2027 II
- Anima Cedola Più 2027 III
- Anima Cedola Più 2028
- Anima Cedola Più 2028 II
- Anima Cedola Più 2028 3 anni
- Anima Cedola Più 2029 II
- Anima Cedola Più 2029 IV

ANIMA



ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Pierandrea Reale
Marco Tugnolo
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR.....	3
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 II.....	8
ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 III	12
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028	16
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 II.....	20
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 3 ANNI	25
ANIMA CEDOLA PIU 2029 II.....	29
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 IV	33

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 31 DICEMBRE 2024

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale, è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati finanziari

Le attese sull'allentamento dell'azione restrittiva delle Banche Centrali in funzione delle dinamiche inflative e degli obiettivi di stabilità dei prezzi, le prospettive globali di crescita, le tensioni geopolitiche hanno costituito i principali fattori di condizionamento e per i mercati finanziari.

Su base semestrale, a fine 2024, i mercati azionari hanno registrato performance positive. Le preoccupazioni per la crescita economica e alcune trimestrali deludenti hanno causato una correzione del mercato tra luglio e agosto. Successivamente, il rallentamento dell'inflazione e l'allentamento monetario della Fed hanno ridotto i rischi grazie alla resilienza economica e ai buoni risultati aziendali. Nonostante alcune stagioni di reporting eterogenee e dubbi sull'approccio della Fed, l'indice azionario globale ha raggiunto circa +6% nel secondo semestre 2024 in valuta locale (MSCI World Local). Nel periodo in esame gli indici azionari hanno registrato ritorni di poco superiori a +8% negli USA, +3,4% in Italia, +0,6% in Area Euro e +0,9% per l'indice dei Mercati Emergenti; segni negativi nel secondo semestre 2024 per il listino nipponico (-1,3%) e per l'indice europeo (-1% circa). Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state conseguite dai comparti dei consumi discrezionali e dai finanziari; le peggiori dalle materie prime ed energia. La volatilità azionaria ha tracciato ripetute fasi di picco (agosto, ottobre, dicembre), chiudendo il secondo semestre 2024 in prossimità delle medie di medio e lungo periodo.

Gli indici obbligazionari, su base semestrale a fine 2024, hanno espresso dinamiche eterogenee. L'indice globale in valuta locale dei comparti governativi ha registrato una performance positiva (+1,67%). Segni positivi sia per le obbligazioni societarie (tra +3 e +5% circa, sospinti dal flusso cedolare più elevato rispetto ai governativi e da una minore esposizione al rischio tasso, oltre che da spread in flessione), sia per i governativi dei Paesi emergenti in divisa forte (+5% circa). I rendimenti sono stati orientati principalmente dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dalla revisione delle attese di allentamento della politica monetaria. L'alternanza dei dati sulla crescita, sulla persistenza inflativa e sulla tenuta del mercato del lavoro negli USA e in Europa, hanno indotto orientamenti più o meno accomodanti. Il contesto di incertezza politica in Francia e Germania ha favorito i titoli di Stato italiani. Al 31 dicembre, le emissioni sulle scadenze a 2 e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 2,1% e 2,36% per il Bund tedesco, a 4,24% e 4,57% circa per US Treasury, a 3,52% per il BTP decennale. Lo spread BTP-Bund si è moderato da oltre 150 punti base di luglio sino ai minimi dell'anno (106 a novembre) attestandosi poco inferiormente a 116 punti a fine dicembre 2024. I comparti governativi nel secondo semestre 2024 hanno tracciato performance positive di circa +5,7% per l'Italia, +4,2 per la Spagna, +3,8% per l'indice EMU, +2,7% per la Francia, +2,6% per Germania, +1,3 per US Treasury; segno negativo per UK Gilt (-1,2%).

Al 31 dicembre, il cambio euro-dollaro si è posizionato a 1,035, con una perdita nel secondo semestre 2024 di -3,4% circa. Da luglio la sensibile ripresa dell'euro si era sviluppata in virtù di rinnovate attese di tagli da parte della Fed sino al consolidamento registrato a settembre. Da ottobre a fine anno, l'indebolimento progressivo dell'euro è stato alimentato da dati non brillanti sull'attività nell'Eurozona e dal differenziale dei tassi; specularmente, il dollaro si è rafforzato per effetto dei rischi geopolitici ed in virtù dei positivi dati macroeconomici USA. Lo yen ha beneficiato delle fasi di avversione al rischio che hanno rafforzato le divise rifugio e del rialzo (a luglio) dei tassi BoJ. Il cambio euro\yen si è collocato a 162,89 al 31 dicembre 2024 (-5,5% nel secondo semestre 2024).

L'oro ha continuato ad acquisire valore nel corso dell'anno sino a registrare i massimi storici a fine ottobre (2.788,66 USD/oz), sia in quanto bene rifugio, sia in virtù del sostegno proveniente dai flussi di acquisti per riserve da parte di Paesi emergenti e dalle quote di importazione d'oro concesse alle banche cinesi. Il recente calo del premio per il rischio geopolitico ne ha ridotto la quotazione, attestatasi a 2.624,39 USD/oz al 31 dicembre 2024 (+12,8% circa da inizio semestre).

Le quotazioni delle materie prime hanno registrato fasi alterne: il petrolio ha visto Brent e WTI collocarsi rispettivamente a 74,6 e 71,7 USD/barile circa (-13% e -12% circa nel secondo semestre 2024) al 31 dicembre.

Scenario macroeconomico

L'economia globale si è mantenuta resiliente. Dopo alcune fasi di rallentamento, il PIL ha evidenziando una moderata ripresa sulle due sponde dell'Atlantico. Nell'ambito dei Paesi sviluppati le pressioni inflative delle componenti dei servizi si erano rivelate robuste ed insistenti, sostenute dalla domanda, alimentando incertezze e timori per il tracciato del processo di disinflazione.

Nel 2024 sia la Banca Centrale Europea sia la Federal Reserve hanno fermato il rialzo dei tassi d'interesse avviato dal 2022, mentre la Banca Centrale cinese ha mantenuto un approccio espansivo ed accomodante. Il tasso di riferimento statunitense è rimasto posizionato nella fascia 5,25%-5,5% allorquando il FOMC lo ha tagliato di 50 punti base. La Bce ha chiuso il ciclo di rialzi consegnando tagli dei tassi di 25 punti base a giugno, settembre, ottobre e dicembre, riducendo l'interesse sui depositi a 3%, e quello di finanziamento principale a 3,15%, rafforzando la sua posizione accomodante. La Bank of England ha ridotto il tasso bancario di 25 punti base ad agosto e a novembre, portandolo a 4,75%. La Swiss National Bank ha ridotto il Policy Rate scendendo a 0,5%. La Bank of Japan a marzo ha alzato di 10 punti base il Target Rate, primo rialzo dal 2007, uscendo dal regime di tassi negativi introdotto nel 2016; un secondo intervento, a fine luglio, ha ritoccato verso l'alto il tasso di 15 punti base, portandolo a 0,25%. La People's Bank of China (PBoC) ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

L'economia statunitense nel 2024 ha evidenziato basi solide e dinamiche costruttive. Dopo che nel primo trimestre 2024 il ritmo dell'espansione aveva in parte rallentato (+1,4%), la stima del PIL annualizzato si è progressivamente incrementata. La tonicità della domanda interna per consumi ed investimenti è stata il motore principale della crescita: positive con contribuzione su ampia scala le vendite al dettaglio, solida e resiliente la spesa dei consumatori unitamente a quella pubblica. Il mercato del lavoro ha continuato ad esprimere tonicità, registrando, a novembre, una disoccupazione a 4,2% in marginale incremento: gli employment report hanno segnalato un consolidamento su valori sostanzialmente stabili degli occupati e dei salari, al netto di marginali cedimenti indotti da eventi una tantum. La fiducia dei consumatori, sostenuta dal reddito reale disponibile e dalla consistenza dei risparmi, è apparsa solida. I consumatori stanno attingendo ai risparmi accumulati per sostenere una spesa elevata. I sondaggi ciclici e previsionali ISM e PMI hanno registrato collocazioni in area recessiva per la manifattura, mentre si conferma in area espansiva il dato composito al traino dei servizi. Gli indicatori CPI sino a settembre avevano registrato rallentamenti del dato headline, in virtù di flessioni nelle componenti beni ed energia, confermando l'attenuazione delle pregresse pressioni. Alla stabilizzazione del dato core di agosto, ha fatto seguito un leggero incremento del valore a settembre, rimasto poi invariato ed in linea con le stime tra ottobre e novembre (+3,3%). L'indicatore supercore ha registrato una moderazione dovuta alle componenti più volatili, confermando i segnali di decelerazione/contenimento delle pressioni inflative. La corsa alla Casa Bianca ha sancito la vittoria di Trump: i Repubblicani controllano entrambi i rami del Congresso, esprimendo la maggioranza sia in Senato sia alla Camera.

In Area Euro, la stima di una moderata prosecuzione della crescita ha trovato continuazione nel terzo trimestre (+0,9%), tuttavia le indicazioni preliminari suggeriscono che i dati sono stati distorti al rialzo da fattori volatili, idiosincratici ed una tantum e che lo slancio si è indebolito. Le pressioni sui prezzi hanno espresso resilienza: a fronte del consolidamento del CPI headline (a novembre si è attestato a 2,2%), il CPI core si è stabilizzato a 2,7%, a tratti sostenuto dalla componente dei servizi e dalla stagionalità. Il tasso di disoccupazione a ottobre si è confermato al minimo storico di 6,3%. Gli indicatori ciclici (PMI), dopo aver registrato a novembre una convergenza nel quadrante recessivo, a dicembre hanno segnato la risalita in area espansiva dell'indice dei servizi. Tuttavia, la manifattura costituisce la principale fonte di debolezza e stentano ad emergere segnali di ripresa. La fiducia dei consumatori rimane stabilmente posizionata in territorio negativo. Dopo le elezioni europee e la riconferma della Presidente Von der Leyen della Commissione Europea, lo scenario di coabitazione di compagini parlamentari eterogenee ha tracciato equilibri di potere che potrebbero influenzare la velocità e la coesione delle risposte politiche alle attuali sfide strutturali, tra cui l'integrazione fiscale. In Germania, l'apertura della crisi politica porterà ad elezioni anticipate che si terranno il 23 febbraio 2025 e in Francia la crisi politica è stata ricomposta da parte del Presidente Macron con la nomina del nuovo Primo Ministro.

In Cina il PIL ha rallentato nel terzo trimestre di +4,8% da inizio anno (stimato 4,6% a/a), inferiore alle previsioni a causa di una produzione industriale priva di slancio e di fiacche vendite al dettaglio. Relativamente agli indicatori ciclici (Caixin), alcuni segnali di moderazione ed indebolimento dello slancio economico, a luglio e a settembre, avevano provocato il temporaneo cedimento del dato manifatturiero, risalito poi nuovamente, da ottobre, sopra il margine recessivo. L'attività immobiliare ha continuato a manifestare arretramenti. La stima del tasso di disoccupazione si è stabilizzata a 5% a novembre. Il contesto generale dell'inflazione rimane molto debole.

La crisi geo-politica sul fronte est-europeo ha finora precluso ogni spiraglio di sospensione delle ostilità. Sul fronte medio-orientale, benché le iniziative belliche terrestri siano rimaste circoscritte nell'area tra Israele, Gaza e Libano, e solo in parte mitigate dall'annuncio di una tregua, gli impatti locali sul piano sociale ed umanitario, la pirateria marittima nell'Oceano Indiano, i timori di azioni terroristiche e di un allargamento del conflitto hanno

avuto un eco che si è riverberato a livello globale. Tale scenario è stato completato dal rovesciamento del governo siriano.

Prospettive

I dati macroeconomici suggeriscono che le principali economie possano muovere verso una moderazione della crescita e delle dinamiche inflative con intensità e velocità differenti, a seconda delle diverse aree ed i rischi connessi alle tensioni politiche e geopolitiche. Nel breve termine, lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere moderatamente costruttivo, evitando la recessione.

Negli USA, la crescita sarà trainata principalmente dalla spesa dei consumatori, sostenuta da un reddito disponibile personale superiore al trend storico. Nell'orizzonte di previsione (2025) le politiche macroeconomiche annunciate dal presidente eletto Trump non dovrebbero esprimere impatti significativi. Il Paese dovrebbe registrare un PIL positivo nel 2025, ma, in prospettiva, appare improbabile che l'economia statunitense possa crescere con vigore e la spesa per consumi privati rimarrà resiliente. La politica monetaria della Fed dovrebbe rimanere relativamente inalterata dalle politiche di Trump almeno fino al 2026.

Nell'Area Euro i dati supportano una visione cauta sulle prospettive di crescita. Escludendo fattori un tantum e idiosincratici, il PIL annuo potrebbe continuare ad esprimere un andamento positivo leggermente sotto potenziale nel 2025. Produzione industriale e vendite al dettaglio continuano a fornire segnali incerti, suggerendo che la ripresa di domanda e offerta potrebbe rimanere sbilanciata, con rischi prospettici dovuti alla latitanza di chiari fattori di accelerazione, soprattutto nel settore manifatturiero. Le dinamiche del mercato del lavoro mostrano segnali preliminari di raffreddamento della domanda, con prospettive incerte che potrebbero pesare sulla fiducia delle famiglie. La Commissione Europea aveva espresso caveat sia sull'eventuale inasprimento delle barriere commerciali, che costituirebbero un rischio per le prospettive di crescita, sia sull'aumento del debito pubblico in diversi Paesi. L'economia dell'Area Euro non è ancora tornata ai livelli di crescita pre-pandemia e i livelli di produttività rimangono deboli. Allo stesso tempo, le riforme strutturali vengono implementate principalmente nei Paesi periferici nell'ambito del quadro Next Generation EU, mentre l'area geografica soffre ancora di investimenti e riforme strutturali insufficienti. Anche le proiezioni della Bce hanno rivisto al ribasso sia le previsioni di crescita sia quelle di inflazione: la ripresa economica nel 2025 sarà più lenta di quanto previsto in precedenza.

In Cina le prospettive di crescita saranno condizionate dal sostegno delle Autorità e dalle politiche commerciali dell'amministrazione Trump. La previsione del PIL per il 2025 si colloca su un valore positivo, ma sotto potenziale: le prospettive dei consumi interni e del settore immobiliare restano modeste e la loro stabilizzazione richiederà tempo.

Nei Mercati Sviluppati, la dinamica dell'inflazione ha segnalato alcuni rallentamenti, malgrado ampie aree di incertezza: i prezzi potrebbero mantenersi ancora piuttosto volatili, con dinamiche non uniformi ed asimmetriche sulle diverse aree geografiche.

Negli Stati Uniti permangono le attese di dinamiche gradualmente disinflazionistiche. L'inflazione core (e super-core) potrebbe registrare un lento raffreddamento nel corso dei trimestri a venire, la disinflazione dei beni primari dovrebbe proseguire e stabilizzarsi in linea con i livelli pre-pandemici. Il contesto salariale rimane una fonte di rischio e di pressione inflativa, anche se il prosieguo della tendenza alla progressiva stabilizzazione del mercato del lavoro dovrebbe disinnescare la spirale prezzi/salari.

In Area Euro l'inflazione complessiva dovrebbe continuare ad attenuarsi progressivamente nel 2025; la tendenza disinflazionistica potrebbe essere favorita dalla stagnazione della domanda interna e da una minore rigidità dei prezzi dei servizi, che nel primo trimestre 2025 potrebbero guidare il processo in misura più pronunciata, mentre i beni di base sono destinati a muoversi lateralmente. Anche l'inflazione core dovrebbe seguire un moderato trend di allentamento. Gran parte della ripresa della crescita salariale dovrebbe essere alle spalle e rallentare in prospettiva: i margini di profitto si stanno normalizzando e dovrebbero continuare ad assorbire l'aumento dei costi unitari del lavoro. L'obiettivo di inflazione potrebbe essere raggiunto prima del previsto, soprattutto se la crescita rimanesse debole.

In Cina l'inflazione complessiva dovrebbe rimanere frenata dagli ampi squilibri tra domanda e offerta e dai problemi strutturali che continueranno a riverberarsi sulla dinamica dei prezzi. Le pressioni deflazionistiche dovrebbero rallentare lungo un percorso di reflazione graduale che comunque si collocherà sensibilmente al di sotto dell'obiettivo della banca centrale.

La politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico ha virato verso un allentamento delle pregresse restrizioni. La Fed continuerà a adottare un approccio data-dependent, volto a trovare un migliore equilibrio tra crescita e rischi di inflazione. Il contesto macroeconomico statunitense rimane caratterizzato da un livello restrittivo che giustificerebbe, in prospettiva, condizioni di politica monetaria più accomodanti: il mercato del lavoro sta affrontando un riequilibrio e l'inflazione sembra essere orientata in attenuazione, verso l'obiettivo del 2%. I tempi

ed il ritmo dei tagli dei tassi dipenderanno dai dati in arrivo, dalle prospettive in evoluzione e dall'equilibrio dei rischi. Le previsioni puntano alla riduzione dei tassi con ulteriori quattro tagli da 25 punti base ciascuno entro la fine del 2025, raggiungendo un livello di Fed Fund a 3,5% circa. Tuttavia, una nota di cautela attiene sia al ritmo sia all'entità. Il presidente Powell ha adottato un approccio cauto, graduale e misurato, avvalorato dai più recenti sviluppi macroeconomici: un'inflazione leggermente più rigida del previsto, una crescita solida e l'incertezza sul mix di politiche del presidente eletto potrebbero giustificare una misura di allentamento inferiore a quanto ipotizzato.

La Bce, mantenendo un approccio data-dependent, si troverà ad affrontare un contesto macroeconomico caratterizzato da un equilibrio del rischio per la crescita inclinato al ribasso. Le condizioni di finanziamento sono ancora restrittive allo scopo di perseguire la convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo. Anche se la Bce non si è impegnata su uno specifico percorso, la presidente Lagarde ha adottato un tono più accomodante rispetto al passato. Al momento si prevedono, cinque interventi di 25 punti base ciascuno, attuati sino al terzo trimestre del 2025. La probabilità di un taglio dei tassi di 50 punti base appare bassa, in assenza di un brusco calo della crescita e stante l'inflazione dei servizi che rimane elevata. Tuttavia, la Bce è fiduciosa che l'inflazione possa raggiungere l'obiettivo nel 2025: i rischi per le prospettive di crescita rimangono al ribasso e ci si attende che i prezzi dei servizi diminuiscano in misura sostanziale. Il tasso sui depositi dovrebbe puntare a 1,75%, un valore leggermente inferiore al livello neutrale. Rimane da valutare la possibile influenza delle eventuali decisioni della Fed.

La Bank of Japan, dopo aver avviato il processo di normalizzazione monetaria, dovrebbe mantenere una stance accomodante.

In Cina, l'ampia portata delle misure annunciate ed implementate sembra aver segnato una discontinuità rispetto all'approccio cauto del passato. Le attese sono rivolte ad una prosecuzione dell'allentamento di politica monetaria e al potenziamento degli stimoli fiscali anche nel 2025. La PBoC ha ribadito il suo impegno indirizzato ad un sostegno monetario più forte e a una migliore trasmissione delle politiche all'economia reale, favorendo il flusso di credito alle imprese e ai consumatori.

I mercati azionari globali mantengono il focus sull'andamento del quadro macro-fondamentale, sulle condizioni finanziarie, sulla consistenza dei flussi di liquidità, sulle tensioni geo-politiche. L'esito delle elezioni statunitensi potrebbe esprimere riflessi eterogenei su mercati azionari globali, a seconda delle aree geografiche e a fronte degli impatti di iniziative protezionistiche e/o per l'approccio ai conflitti bellici in essere. La crescita orientata verso un atterraggio morbido in un contesto macroeconomico ancora resiliente, la moderazione dello slancio dell'inflazione, politiche monetarie più accomodanti costituiscono fattori che, nel breve termine, unitamente ai solidi fondamentali e alla redditività societari, appaiono favorevoli al sostegno dei corsi azionari. View moderatamente costruttive attengono ai comparti azionari delle aree sviluppate. In particolare, il mercato europeo esprime potenzialità interessanti in relazione alla spesa fiscale, atta a sostenere la crescita, e gli utili societari. Il contesto di competitività favorito dalla debolezza dell'euro, le valutazioni contenute, le criticità che affliggono il Vecchio Continente, per ampia parte già prezzate dagli indici di mercato, ed il positioning moderato costituiscono potenziali catalyst di sostegno. In secondo piano rimangono la possibile conclusione della guerra tra Russia e Ucraina e l'incertezza delle tariffe daziarie. L'interesse per l'area geografica USA rimane alimentato dalla solida crescita e dalla robusta domanda domestica, alla luce di attese rivolte ad una politica economica prociclica e deregolamentata. Con riferimento all'introduzione delle tariffe, permangono dubbi sulla Cina. Inoltre, il progressivo rafforzamento del dollaro USA potrebbe, in parte, penalizzare i Mercati emergenti.

Per quanto riguarda l'obbligazionario governativo e la duration, quanto atteso sul fronte dell'inflazione, della crescita e della politica monetaria continua a ascrivere valore ai rendimenti governativi, suggerendo il mantenimento di posizioni costruttive sui tassi. Il mercato ha ricalibrato le attese sull'azione di Fed e Bce e sui futuri tagli: i livelli raggiunti inducono a perseguire un graduale e moderato accumulo dell'esposizione al rischio tasso, ponendo attenzione alla volatilità e a fasi di mercato potenzialmente poco ordinate. In termini relativi, viene percepito un maggiore rischio sul comparto governativo americano rispetto a quello europeo. Per gli US Treasury si bilanciano i fattori al ribasso e al rialzo, in considerazione dei livelli raggiunti, dei rischi su crescita ed inflazione, dell'incertezza sulle future politiche di Trump. All'interno dell'Area Euro rischi più pronunciati potrebbero insistere nei casi di un'instabilità politica prolungata in Francia e Germania e di una politica tariffaria aggressiva da parte degli USA. Permangono i possibili fattori di disturbo, nel medio termine, connessi alle emissioni future e alle preoccupazioni per la sostenibilità dei debiti, anche in funzione di politiche fiscali maggiormente espansive. Al contempo, però, si osserva che le attese di un atterraggio morbido dell'economia, e di un'inflazione convergente verso l'obiettivo, sosterranno la Fed nella prosecuzione del ciclo di riduzione dei tassi, mentre la Bce ha già attenuato la sua retorica. Con riferimento ai BTP, rimane l'attenzione sui conti pubblici, ma il piano fiscale di consolidamento a medio termine, i rendimenti premianti, l'atteso allentamento monetario da parte della Bce, la presenza di una rete di protezione in ambito UE, la distribuzione del debito e il potenziale espresso dagli investitori retail domestici e istituzionali esteri rappresentano fattori di supporto.

Relativamente alle obbligazioni societarie, l'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità suggerisce un buon livello di diversificazione, indirizzando la selezione su emittenti di elevata qualità. Il restringimento

diffusamente registrato dagli spread limita, attualmente, l'appeal complessivo della classe e le opportunità di ingresso. Il segmento investment grade continua ad esprimere un buon accesso al mercato, una buona gestibilità degli asset e rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Nel segmento high yield, società più fragili e a minore merito di credito richiedono di mantenere l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, in considerazione della selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito. Le stime dei tassi di default rimangono contenute, ma, in prospettiva, non è escluso che possano emergere situazioni di tensione per i meriti di credito più bassi.

Il cambio euro-dollaro rimane condizionato dal flusso di notizie proveniente da Fed e Bce.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 II

Nel corso del 2024 il Fondo ha conseguito una performance assoluta positiva in termini assoluti. Durante l'anno, si sono susseguiti eventi talvolta contrastanti che hanno influenzato i mercati globali. Per quanto riguarda le attese sui tassi di interesse e, dunque, le variazioni dei rendimenti dei titoli di Stato in Europa e Usa si possono distinguere quattro grosse fasi:

La prima che copre all'incirca i primi sei mesi dell'anno dove le aspettative degli investitori relativamente ai possibili tagli dei tassi da parte delle Banche Centrali sono mutate sensibilmente. Infatti, dopo la risalita importante degli ultimi mesi del 2023, frutto dell'euforia dei dati sull'inflazione, nei primi mesi del 2024 le attese accomodanti si sono ridotte sensibilmente anche a causa di dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione) più forti delle attese soprattutto negli Stati Uniti. Questo aumento dei tassi è culminato con i risultati delle elezioni europee e le conseguenti elezioni francesi anticipate.

La seconda fase avvenuta nei successivi tre mesi estivi è stata invece caratterizzata da un sentimento nuovamente accomodante con il parziale rientro del timore per l'instabilità francese grazie alla sconfitta del partito di estrema destra guidato dalla Le Pen. Inoltre, a giugno la BCE ha iniziato il suo ciclo di taglio dei tassi, proseguito fino a dicembre (4 tagli), mentre la Fed ha tagliato per la prima volta a settembre (3 tagli fino a dicembre).

La terza fase è stata invece caratterizzata dalla volatilità dovuta alle elezioni americane. Nelle settimane prima delle elezioni l'incertezza del risultato ha portato ad un rally che ha fatto aumentare i tassi d'interesse di 30/40 punti base in Europa e di circa 80/90 punti base in Usa. Tuttavia, l'elezione di Trump ha tranquillizzato i mercati e i tassi di interesse sono di nuovo diminuiti soprattutto in Europa dove l'OAT e il Bund sono ritornati sui livelli di settembre, mentre il BTP è addirittura sceso di ulteriori 15/20 punti base. In Usa, invece, il rendimento del Treasury è diminuito di circa 30 punti base, rimanendo perciò su un livello più alto di 60 rispetto a settembre.

La quarta e ultima fase si è avuta nell'ultimo mese dell'anno quando Powell, dopo aver abbassato il tasso di 25 punti base, ha utilizzato un tono molto più aggressivo delle attese. Questo ha provocato un incremento di circa 30/40 punti base sia in Europa sia in Usa.

A livello di singoli paesi si sottolinea l'ottima performance del BTP italiano che ha ridotto lo spread nei confronti del Bund di circa 50 punti base (chiudendo l'anno a 115 punti base) e nei confronti dell'OAT di circa 75 punti base (chiudendo l'anno a 35 punti base). Questa performance positiva è da ascrivere al miglioramento delle aspettative da parte degli investitori sul Paese sia a causa di maggiore stabilità politica sia a causa di maggiore attenzione al contenimento del debito pubblico da parte del Governo.

Peggiora, invece il giudizio sulla Francia poiché pesa l'instabilità politica.

In generale, a livello di dati macroeconomici si registra un rallentamento della crescita in Europa. Negli Stati Uniti, invece, la crescita si dimostra più resiliente del previsto.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria societaria gli spread sono rimasti molto stretti per tutto l'anno e la volatilità registrata sui tassi di interesse non si è verificata sull'indice crossover, vicino ai minimi storici.

In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente societaria, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. A fine dicembre 2024 la composizione del Fondo è la seguente: il 63% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 36% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (38% del NAV), non-ciclici (4,9% del NAV) ed utilities (4,4% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine dicembre la duration del Fondo risulta essere 2,3 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 II AL 31/12/2024 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	382.180.796	97,038%	374.412.423	97,041%
A1. Titoli di debito	382.180.796	97,038%	374.412.423	97,041%
A1.1 Titoli di Stato	139.555.020	35,434%	137.138.750	35,544%
A1.2 Altri	242.625.776	61,604%	237.273.673	61,497%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	995.398	0,253%	244.178	0,063%
F1. Liquidità disponibile	995.013	0,253%	729.951	0,189%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	385	0,000%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-485.773	-0,126%
G. ALTRE ATTIVITA'	10.671.270	2,709%	11.170.726	2,896%
G1. Ratei attivi	5.321.689	1,351%	4.446.214	1,152%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	5.349.581	1,358%	6.724.512	1,744%
TOTALE ATTIVITA'	393.847.464	100,000%	385.827.327	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	46.317	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	46.317	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	272.542	163.521
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	272.542	161.539
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		1.982
TOTALE PASSIVITA'	318.859	163.521
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	393.528.605	385.663.806
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	331.047.288	323.722.237
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	31.837.013,158	32.152.890,284
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,398	10,068
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	62.481.317	61.941.569
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	6.008.914,974	6.151.576,051
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,398	10,069

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	315.877,126

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	142.661,077

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe C
Importo delle commissioni di performance addebitate	-756.757
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,23%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe S
Importo delle commissioni di performance addebitate	-144.208
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,23%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 2.05% 17-01/08/2027	EUR	85.000.000	84.235.000	21,388%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	45.000.000	43.250.850	10,982%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	5.000.000	5.124.150	1,301%
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	5.000.000	5.020.300	1,275%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	4.500.000	4.592.385	1,166%
INTESA SANPAOLO 24-16/04/2027 FRN	EUR	4.500.000	4.512.510	1,146%
INTESA SANPAOLO 4.75% 22-06/09/2027	EUR	4.000.000	4.184.320	1,062%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.162.760	1,057%
RCI BANQUE 3.75% 24-04/10/2027	EUR	4.000.000	4.041.120	1,026%
ITALY BTPS 2.2% 17-01/06/2027	EUR	4.000.000	3.983.280	1,011%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	3.500.000	3.607.975	0,916%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	3.500.000	3.547.320	0,901%
AUTOSTRADA TORIN 1.625% 18-08/02/2028	EUR	3.500.000	3.350.585	0,851%
ERSTE GROUP 20-31/12/2060 FRN	EUR	3.400.000	3.281.544	0,833%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	3.000.000	3.269.250	0,830%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.219.690	0,817%
CDP RETI SPA 5.875% 22-25/10/2027	EUR	3.000.000	3.200.280	0,813%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.105.720	0,789%
UNICREDIT SPA 24-11/06/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.053.760	0,775%
CA AUTO BANK IE 3.75% 24-12/04/2027	EUR	3.000.000	3.043.470	0,773%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	2.700.000	2.630.691	0,668%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2078 FRN	EUR	2.500.000	2.544.100	0,646%
BPER BANCA 22-25/07/2032 FRN	EUR	2.500.000	2.508.050	0,637%
VATTENFALL AB 15-19/03/2077 FRN	EUR	2.500.000	2.451.025	0,622%
BANCO SABADELL 21-16/06/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.378.350	0,604%
ILIAD 5.375% 22-14/06/2027	EUR	2.200.000	2.299.264	0,584%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	2.200.000	2.280.960	0,579%
BANK OF IRELAND 23-16/07/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.094.200	0,532%
BANCO BPM SPA 22-12/10/2170 FRN	EUR	2.000.000	2.081.500	0,529%
MEDIOBANCA SPA 23-14/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.077.980	0,528%
NATWEST GROUP 23-14/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.073.080	0,526%
COMMERZBANK AG 22-21/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.067.300	0,525%
ABERTIS INFRAEST 4.125% 23-31/01/2028	EUR	2.000.000	2.063.960	0,524%
TEVA PHARMACEUTI 3.75% 21-09/05/2027	EUR	2.000.000	2.010.840	0,511%
BNP PARIBAS 20-19/02/2028 FRN	EUR	2.100.000	1.985.088	0,504%
INFINEON TECH 19-01/04/2168 FRN	EUR	2.000.000	1.980.820	0,503%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	2.000.000	1.977.380	0,502%
BPER BANCA 21-31/03/2027 FRN	EUR	2.000.000	1.959.960	0,498%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	2.000.000	1.951.780	0,496%
DEUTSCHE BANK AG 1.625% 20-20/01/2027	EUR	2.000.000	1.943.100	0,493%
UNICREDIT SPA 22-18/01/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.923.400	0,488%
WELLS FARGO CO 1% 16-02/02/2027	EUR	2.000.000	1.922.100	0,488%
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	2.000.000	1.918.180	0,487%
BARCLAYS PLC 22-28/01/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.915.480	0,486%
AUTOSTRADE PER L 1.625% 22-25/01/2028	EUR	2.000.000	1.913.240	0,486%
MORGAN STANLEY 21-29/10/2027 FRN	EUR	2.000.000	1.912.400	0,486%
LA BANQUE POSTAL 2% 18-13/07/2028	EUR	2.000.000	1.908.160	0,484%
CRED AGRICOLE SA 22-12/01/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.906.140	0,484%
CAIXABANK 21-26/05/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.901.980	0,483%
TOTALENERGIES SE 21-31/12/2061 FRN	EUR	2.000.000	1.877.260	0,477%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 III

Nel corso del 2024 il Fondo ha conseguito una performance assoluta positiva in termini assoluti. Durante l'anno, si sono susseguiti eventi talvolta contrastanti che hanno influenzato i mercati globali. Per quanto riguarda le attese sui tassi di interesse e, dunque, le variazioni dei rendimenti dei titoli di Stato in Europa e Usa si possono distinguere quattro grosse fasi:

La prima che copre all'incirca i primi sei mesi dell'anno dove le aspettative degli investitori relativamente ai possibili tagli dei tassi da parte delle Banche Centrali sono mutate sensibilmente. Infatti, dopo la risalita importante degli ultimi mesi del 2023, frutto dell'euforia dei dati sull'inflazione, nei primi mesi del 2024 le attese accomodanti si sono ridotte sensibilmente anche a causa di dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione) più forti delle attese soprattutto negli Stati Uniti. Questo aumento dei tassi è culminato con i risultati delle elezioni europee e le conseguenti elezioni francesi anticipate.

La seconda fase avvenuta nei successivi tre mesi estivi è stata invece caratterizzata da un sentimento nuovamente accomodante con il parziale rientro del timore per l'instabilità francese grazie alla sconfitta del partito di estrema destra guidato dalla Le Pen. Inoltre, a giugno la BCE ha iniziato il suo ciclo di taglio dei tassi, proseguito fino a dicembre (4 tagli), mentre la Fed ha tagliato per la prima volta a settembre (3 tagli fino a dicembre).

La terza fase è stata invece caratterizzata dalla volatilità dovuta alle elezioni americane. Nelle settimane prima delle elezioni l'incertezza del risultato ha portato ad un rally che ha fatto aumentare i tassi d'interesse di 30/40 punti base in Europa e di circa 80/90 punti base in Usa. Tuttavia, l'elezione di Trump ha tranquillizzato i mercati e i tassi di interesse sono di nuovo diminuiti soprattutto in Europa dove l'OAT e il Bund sono ritornati sui livelli di settembre, mentre il BTP è addirittura sceso di ulteriori 15/20 punti base. In Usa, invece, il rendimento del Treasury è diminuito di circa 30 punti base, rimanendo perciò su un livello più alto di 60 rispetto a settembre.

La quarta e ultima fase si è avuta nell'ultimo mese dell'anno quando Powell, dopo aver abbassato il tasso di 25 punti base, ha utilizzato un tono molto più aggressivo delle attese. Questo ha provocato un incremento di circa 30/40 punti base sia in Europa sia in Usa.

A livello di singoli paesi si sottolinea l'ottima performance del BTP italiano che ha ridotto lo spread nei confronti del Bund di circa 50 punti base (chiudendo l'anno a 115 punti base) e nei confronti dell'OAT di circa 75 punti base (chiudendo l'anno a 35 punti base). Questa performance positiva è da ascrivere al miglioramento delle aspettative da parte degli investitori sul Paese sia a causa di maggiore stabilità politica sia a causa di maggiore attenzione al contenimento del debito pubblico da parte del Governo.

Peggiora, invece il giudizio sulla Francia poiché pesa l'instabilità politica.

In generale, a livello di dati macroeconomici si registra un rallentamento della crescita in Europa. Negli Stati Uniti, invece, la crescita si dimostra più resiliente del previsto.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria societaria gli spread sono rimasti molto stretti per tutto l'anno e la volatilità registrata sui tassi di interesse non si è verificata sull'indice crossover, vicino ai minimi storici.

In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente societaria, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. A fine dicembre 2024 la composizione del Fondo è la seguente: il 58% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 40% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (34% del NAV), non-ciclici (5,1% del NAV) ed utilities (5,3% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine dicembre la duration del Fondo risulta essere 2,7 anni.

L'esposizione del Fondo verrà monitorata in modo che rimanga sempre in linea con il prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO ANIMA CEDOLA PIÙ 2027 III AL 31/12/2024 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	344.267.912	96,776%	274.871.307	79,132%
A1. Titoli di debito	344.267.912	96,776%	274.871.307	79,132%
A1.1 Titoli di Stato	142.498.120	40,057%	123.290.940	35,494%
A1.2 Altri	201.769.792	56,719%	151.580.367	43,638%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.159.236	0,607%	62.571.132	18,013%
F1. Liquidità disponibile	2.158.873	0,607%	77.298.411	22,253%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	363	0,000%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-14.727.279	-4,240%
G. ALTRE ATTIVITA'	9.309.511	2,617%	9.916.433	2,855%
G1. Ratei attivi	3.771.068	1,060%	3.157.094	0,909%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	5.538.443	1,557%	6.759.339	1,946%
TOTALE ATTIVITA'	355.736.659	100,000%	347.358.872	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	22.158	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	22.158	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	247.906	101.644
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	247.906	101.644
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	270.064	101.644
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	355.466.595	347.257.228
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	309.256.178	301.769.544
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	29.888.053,286	30.097.976,204
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,347	10,026
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	46.210.417	45.487.684
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	4.466.539,370	4.537.018,687
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,346	10,026

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	
Quote rimborsate	209.922,918

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	
Quote rimborsate	70.479,317

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe C
Importo delle commissioni di performance addebitate	-822.297
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,27%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe S
Importo delle commissioni di performance addebitate	-123.530
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,27%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	110.000.000	102.314.300	28,761%
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	35.000.000	35.142.100	9,879%
UNICREDIT SPA 24-11/06/2028 FRN	EUR	5.500.000	5.598.560	1,574%
BANCA POP SONDRIO 23-26/09/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.240.320	1,192%
INFINEON TECH 19-01/04/2168 FRN	EUR	4.000.000	3.961.640	1,114%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.586.905	1,008%
TELECOM ITALIA 7.875% 23-31/07/2028	EUR	3.000.000	3.386.790	0,952%
VOLKSWAGEN INTFN 22-28/12/2170 FRN	EUR	3.500.000	3.377.010	0,949%
SOUTHERN CO 21-15/09/2081 FRN	EUR	3.500.000	3.275.895	0,921%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.105.720	0,873%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	3.000.000	3.052.290	0,858%
BMW INTL INV BV 3.25% 24-17/11/2028	EUR	3.000.000	3.037.740	0,854%
BMW INTL INV BV 3% 24-27/08/2027	EUR	3.000.000	3.013.740	0,847%
AIB GROUP PLC 22-04/04/2028 FRN	EUR	3.000.000	2.953.890	0,830%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	3.000.000	2.854.710	0,802%
BNP PARIBAS 22-25/07/2028 FRN	EUR	2.800.000	2.770.712	0,779%
UBS GROUP 23-17/03/2028 FRN	EUR	2.300.000	2.374.750	0,668%
INTESA SANPAOLO 0.75% 21-16/03/2028	EUR	2.500.000	2.335.775	0,657%
BPER BANCA 22-20/01/2033 FRN	EUR	2.000.000	2.274.040	0,639%
DEUTSCHE BANK AG 22-23/02/2028 FRN	EUR	2.300.000	2.236.911	0,629%
MONTE DEI PASCHI 18-18/01/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.200.940	0,619%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.146.460	0,603%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.115.280	0,595%
TERNA RETE 22-09/02/2171 FRN	EUR	2.200.000	2.107.314	0,592%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	2.000.000	2.102.500	0,591%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	2.000.000	2.096.240	0,589%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.081.380	0,585%
NATWEST GROUP 23-14/03/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.073.080	0,583%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2078 FRN	EUR	2.000.000	2.035.280	0,572%
EUROGRID GMBH 3.075% 24-18/10/2027	EUR	2.000.000	2.011.640	0,565%
BPER BANCA 22-25/07/2032 FRN	EUR	2.000.000	2.006.440	0,564%
BANCO COM PORTUG 21-07/04/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.941.960	0,546%
ERSTE GROUP 20-31/12/2060 FRN	EUR	2.000.000	1.930.320	0,543%
AUTOSTRADA PER L 1.625% 22-25/01/2028	EUR	2.000.000	1.913.240	0,538%
LA BANQUE POSTAL 2% 18-13/07/2028	EUR	2.000.000	1.908.160	0,536%
BNP PARIBAS 20-19/02/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.890.560	0,531%
CEPSA FINANCE SA 0.75% 20-12/02/2028	EUR	2.000.000	1.859.540	0,523%
CHEPLAPHARM ARZN 4.375% 20-15/01/2028	EUR	2.000.000	1.847.860	0,519%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	1.500.000	1.634.625	0,460%
FORD MOTOR CRED 6.125% 23-15/05/2028	EUR	1.500.000	1.620.330	0,455%
PERM TSB GRP 23-25/04/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.606.905	0,452%
MONTE DEI PASCHI 23-05/09/2027 FRN	EUR	1.500.000	1.580.220	0,444%
ICCREA BANCA SPA 22-20/09/2027 FRN	EUR	1.500.000	1.580.130	0,444%
DANSKE BANK A/S 23-09/11/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.562.295	0,439%
COOPERATIEVE RAB 22-27/01/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.551.630	0,436%
ABERTIS INFRAEST 4.125% 23-31/01/2028	EUR	1.500.000	1.547.970	0,435%
BANCO BILBAO VIZ 23-21/09/2171 FRN	EUR	1.400.000	1.538.348	0,432%
TELIA CO AB 22-21/12/2082 FRN	EUR	1.500.000	1.535.910	0,432%
TEVA PHARMACEUTI 3.75% 21-09/05/2027	EUR	1.500.000	1.508.130	0,424%
BANCO BILBAO VIZ 24-07/06/2027 FRN	EUR	1.500.000	1.501.320	0,422%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2028

Nel corso del 2024 il Fondo ha conseguito una performance assoluta positiva. Durante l'anno, si sono susseguiti eventi talvolta contrastanti che hanno influenzato i mercati globali. Per quanto riguarda le attese sui tassi di interesse e, dunque, le variazioni dei rendimenti dei titoli di Stato in Europa e Usa si possono distinguere quattro grosse fasi:

La prima che copre all'incirca i primi sei mesi dell'anno dove le aspettative degli investitori relativamente ai possibili tagli dei tassi da parte delle Banche centrali sono mutate sensibilmente. Infatti, dopo la risalita importante degli ultimi mesi del 2023, frutto dell'euforia dei dati sull'inflazione, nei primi mesi del 2024 le attese accomodanti si sono ridotte sensibilmente anche a causa di dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione) più forti delle attese soprattutto negli Stati Uniti. Questo aumento dei tassi è culminato con i risultati delle elezioni europee e le conseguenti elezioni francesi anticipate. La seconda fase, avvenuta nei successivi tre mesi estivi, è stata invece caratterizzata da un sentimento nuovamente accomodante con il parziale rientro del timore per l'instabilità francese grazie alla sconfitta del partito di estrema destra guidato dalla Le Pen. Inoltre, a giugno la BCE ha iniziato il suo ciclo di taglio dei tassi, proseguito fino a dicembre (4 tagli), mentre la Fed ha tagliato per la prima volta a settembre (3 tagli fino a dicembre). La terza fase è stata invece caratterizzata dalla volatilità dovuta alle elezioni americane. Nelle settimane prima delle elezioni l'incertezza del risultato ha portato ad un rally che ha fatto aumentare i tassi d'interesse di 30/40 punti base in Europa e di circa 80/90 punti base in Usa. Tuttavia, l'elezione di Trump ha tranquillizzato i mercati e i tassi di interesse sono di nuovo diminuiti soprattutto in Europa dove l'OAT e il Bund sono ritornati sui livelli di settembre, mentre il BTP è addirittura sceso di ulteriori 15/20 punti base. In Usa, invece, il rendimento del Treasury è diminuito di circa 30 punti base, rimanendo perciò su un livello più alto di 60 rispetto a settembre. La quarta e ultima fase si è avuta nell'ultimo mese dell'anno quando Powell, dopo aver abbassato il tasso di 25 punti base, ha utilizzato un tono molto più aggressivo delle attese. Questo ha provocato un incremento di circa 30/40 punti base sia in Europa sia in Usa. A livello di singoli paesi si sottolinea l'ottima performance del BTP italiano che ha ridotto lo spread nei confronti del Bund di circa 50 punti base (chiudendo l'anno a 115 punti base) e nei confronti dell'OAT di circa 75 punti base (chiudendo l'anno a 35 punti base). Questa performance positiva è da ascrivere al miglioramento delle aspettative da parte degli investitori sul Paese sia a causa di maggiore stabilità politica sia a causa di maggiore attenzione al contenimento del debito pubblico da parte del Governo. Peggiora, invece il giudizio sulla Francia poiché pesa l'instabilità politica. In generale, a livello di dati macroeconomici si registra un rallentamento della crescita in Europa. Negli Stati Uniti, invece, la crescita si dimostra più resiliente del previsto. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria societaria gli spread sono rimasti molto stretti per tutto l'anno e la volatilità registrata sui tassi di interesse non si è verificata sull'indice crossover, vicino ai minimi storici. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. La sua composizione è la seguente: il 57% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 41% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (37% del NAV), consumer ciclici (6,5% del NAV) e consumer non ciclici (3,7% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine dicembre la duration della componente obbligazionaria del Fondo risulta essere 3 anni.

La composizione del Fondo verrà monitorata in modo che risulti sempre allineata al prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 AL 31/12/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	600.877.423	96,569%	597.733.004	94,930%
A1. Titoli di debito	600.877.423	96,569%	597.733.004	94,930%
A1.1 Titoli di Stato	252.524.325	40,584%	245.201.160	38,942%
A1.2 Altri	348.353.098	55,985%	352.531.844	55,988%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	3.182.592	0,511%	13.714.614	2,178%
F1. Liquidità disponibile	3.180.753	0,511%	13.714.614	2,178%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	736.730	0,118%	733.156	0,116%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-734.891	-0,118%	-733.156	-0,116%
G. ALTRE ATTIVITA'	18.163.881	2,920%	18.209.298	2,892%
G1. Ratei attivi	9.003.875	1,447%	7.527.054	1,195%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	9.160.006	1,473%	10.682.244	1,697%
TOTALE ATTIVITA'	622.223.896	100,000%	629.656.916	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	124.372	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	124.372	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	612.257	363.240
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	576.249	350.708
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	36.008	12.532
TOTALE PASSIVITA'	736.629	363.240
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	621.487.267	629.293.676
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	621.487.267	629.293.676
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	117.160.505,737	119.164.588,771
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,305	5,281

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	2.004.083,034

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe CLD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.012.425
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,16%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.45% 21-15/02/2029	EUR	117.700.000	107.607.225	17,294%
ITALY BTPS 2.8% 18-01/12/2028	EUR	60.000.000	60.442.800	9,714%
ITALY BTPS 3.8% 23-01/08/2028	EUR	50.000.000	51.961.000	8,351%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	15.000.000	16.114.950	2,590%
BANCA POP SONDRIO 23-26/09/2028 FRN	EUR	9.000.000	9.540.720	1,533%
INTESA SANPAOLO 4.375% 23-29/08/2027	EUR	7.500.000	7.788.000	1,252%
BANCO BPM SPA 23-14/06/2028 FRN	EUR	6.500.000	6.908.720	1,110%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	6.100.000	6.451.604	1,037%
FLOENE ENRG 4.875% 23-03/07/2028	EUR	6.000.000	6.273.300	1,008%
COOPERATIEVE RAB 23-25/04/2029 FRN	EUR	5.500.000	5.712.135	0,918%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.355.150	0,861%
RAIFFEISEN BK IN 23-15/09/2028 FRN	EUR	5.000.000	5.342.350	0,859%
BANCO SABADELL 23-07/06/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.306.650	0,853%
MONTE DEI PASCHI 23-05/09/2027 FRN	EUR	5.000.000	5.267.400	0,847%
ING GROEP NV 23-23/05/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.217.800	0,839%
FERROVIE DEL 4.125% 23-23/05/2029	EUR	5.000.000	5.199.900	0,836%
BANCO SANTANDER 23-18/10/2027 FRN	EUR	5.000.000	5.140.650	0,826%
ITALY BTPS 3.4% 22-01/04/2028	EUR	5.000.000	5.125.100	0,824%
PORSCHE SE 4.125% 23-27/09/2027	EUR	5.000.000	5.107.500	0,821%
BANCO BILBAO VIZ 23-21/09/2171 FRN	EUR	4.600.000	5.054.572	0,812%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	5.000.000	5.037.550	0,810%
PERM TSB GRP 23-25/04/2028 FRN	EUR	4.500.000	4.820.715	0,775%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.721.670	0,759%
ITALY BTPS 0.5% 21-15/07/2028	EUR	5.000.000	4.652.300	0,748%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	5.000.000	4.650.650	0,747%
VOLKSWAGEN BANK 4.375% 23-03/05/2028	EUR	4.500.000	4.641.570	0,746%
INTESA SANPAOLO 23-20/02/2034 FRN	EUR	4.000.000	4.338.600	0,697%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	4.500.000	4.292.955	0,690%
MEDIOBANCA SPA 23-14/03/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.155.960	0,668%
DNB BANK ASA 23-19/07/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.151.920	0,667%
ABERTIS INFRAEST 4.125% 23-31/01/2028	EUR	4.000.000	4.127.920	0,663%
CONTINENTAL AG 4% 23-01/06/2028	EUR	4.000.000	4.127.640	0,663%
ENI SPA 3.625% 23-19/05/2027	EUR	4.000.000	4.075.520	0,655%
INTESA SANPAOLO 4% 23-19/05/2026	EUR	4.000.000	4.066.800	0,654%
SANTANDER UK GRP 22-25/08/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.039.800	0,649%
BANCA MONTE DEI PASCHI S 1.875%09/01/26	EUR	4.000.000	3.945.600	0,634%
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	4.000.000	3.795.360	0,610%
AIB GROUP PLC 22-16/02/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.773.035	0,606%
UNICREDIT SPA 22-18/01/2028 FRN	EUR	3.800.000	3.654.460	0,587%
SWEDBANK AB 4.25% 23-11/07/2028	EUR	3.500.000	3.645.705	0,586%
BPCE 4.375% 23-13/07/2028	EUR	3.500.000	3.632.755	0,584%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.414.330	0,549%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	3.000.000	3.269.250	0,525%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	3.100.000	3.228.557	0,519%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.219.690	0,517%
SWEDBANK AB 4.125% 23-13/11/2028	EUR	3.000.000	3.143.850	0,505%
RCI BANQUE 4.875% 23-14/06/2028	EUR	3.000.000	3.134.040	0,504%
DANSKE BANK A/S 23-09/11/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.124.590	0,502%
VOLKSWAGEN LEAS 4.625% 23-25/03/2029	EUR	3.000.000	3.123.840	0,502%
SANDOZ FINANCE 3.97% 23-17/04/2027	EUR	3.000.000	3.073.560	0,494%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 II

Nel corso del 2024 il Fondo ha conseguito una performance assoluta positiva. Durante l'anno, si sono susseguiti eventi talvolta contrastanti che hanno influenzato i mercati globali. Per quanto riguarda le attese sui tassi di interesse e, dunque, le variazioni dei rendimenti dei titoli di Stato in Europa e Usa si possono distinguere quattro grosse fasi:

La prima che copre all'incirca i primi sei mesi dell'anno dove le aspettative degli investitori relativamente ai possibili tagli dei tassi da parte delle Banche Centrali sono mutate sensibilmente. Infatti, dopo la risalita importante degli ultimi mesi del 2023, frutto dell'euforia dei dati sull'inflazione, nei primi mesi del 2024 le attese accomodanti si sono ridotte sensibilmente anche a causa di dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione) più forti delle attese soprattutto negli Stati Uniti. Questo aumento dei tassi è culminato con i risultati delle elezioni europee e le conseguenti elezioni francesi anticipate. La seconda fase, avvenuta nei successivi tre mesi estivi, è stata invece caratterizzata da un sentimento nuovamente accomodante con il parziale rientro del timore per l'instabilità francese grazie alla sconfitta del partito di estrema destra guidato dalla Le Pen. Inoltre, a giugno la BCE ha iniziato il suo ciclo di taglio dei tassi, proseguito fino a dicembre (4 tagli), mentre la Fed ha tagliato per la prima volta a settembre (3 tagli fino a dicembre). La terza fase è stata invece caratterizzata dalla volatilità dovuta alle elezioni americane. Nelle settimane prima delle elezioni l'incertezza del risultato ha portato ad un rally che ha fatto aumentare i tassi d'interesse di 30/40 punti base in Europa e di circa 80/90 punti base in Usa. Tuttavia, l'elezione di Trump ha tranquillizzato i mercati e i tassi di interesse sono di nuovo diminuiti soprattutto in Europa dove l'OAT e il Bund sono ritornati sui livelli di settembre, mentre il BTP è addirittura sceso di ulteriori 15/20 punti base. In Usa, invece, il rendimento del Treasury è diminuito di circa 30 punti base, rimanendo perciò su un livello più alto di 60 rispetto a settembre. La quarta e ultima fase si è avuta nell'ultimo mese dell'anno quando Powell, dopo aver abbassato il tasso di 25 punti base, ha utilizzato un tono molto più aggressivo delle attese. Questo ha provocato un incremento di circa 30/40 punti base sia in Europa sia in Usa. A livello di singoli paesi si sottolinea l'ottima performance del BTP italiano che ha ridotto lo spread nei confronti del Bund di circa 50 punti base (chiudendo l'anno a 115 punti base) e nei confronti dell'OAT di circa 75 punti base (chiudendo l'anno a 35 punti base). Questa performance positiva è da ascrivere al miglioramento delle aspettative da parte degli investitori sul Paese sia a causa di maggiore stabilità politica sia a causa di maggiore attenzione al contenimento del debito pubblico da parte del Governo. Peggiora, invece il giudizio sulla Francia poiché pesa l'instabilità politica. In generale, a livello di dati macroeconomici si registra un rallentamento della crescita in Europa. Negli Stati Uniti, invece, la crescita si dimostra più resiliente del previsto. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria societaria gli spread sono rimasti molto stretti per tutto l'anno e la volatilità registrata sui tassi di interesse non si è verificata sull'indice crossover, vicino ai minimi storici. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. La sua composizione è la seguente: il 63% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 35% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (43% del NAV), consumer ciclici (6,4% del NAV) ed utilities (4% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine dicembre la duration della componente obbligazionaria del Fondo risulta essere 3 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 II AL 31/12/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	495.617.577	96,864%	497.514.042	96,593%
A1. Titoli di debito	495.617.577	96,864%	497.514.042	96,593%
A1.1 Titoli di Stato	179.097.760	35,003%	181.843.550	35,305%
A1.2 Altri	316.519.817	61,861%	315.670.492	61,288%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	322.365	0,063%	1.158.127	0,225%
F1. Liquidità disponibile	320.563	0,063%	1.158.127	0,225%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.802	0,000%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	15.723.663	3,073%	16.386.386	3,182%
G1. Ratei attivi	7.702.742	1,505%	7.118.987	1,382%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	8.020.921	1,568%	9.267.399	1,800%
TOTALE ATTIVITA'	511.663.605	100,000%	515.058.555	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	114.418	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	114.418	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	445.736	289.052
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	445.533	289.051
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	203	1
TOTALE PASSIVITA'	560.154	289.052
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	511.103.451	514.769.503
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	511.103.451	514.769.503
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	96.221.857,627	97.738.838,078
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,312	5,267

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	1.516.980,451

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe CLD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-938.485
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,18%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.45% 21-15/02/2029	EUR	89.000.000	81.368.250	15,903%
ITALY BTPS 2.8% 18-01/12/2028	EUR	45.000.000	45.332.100	8,860%
ITALY BTPS 3.8% 23-01/08/2028	EUR	20.000.000	20.784.400	4,062%
ITALY BTPS 2.8% 22-15/06/2029	EUR	20.000.000	20.049.000	3,918%
BANCA POP SONDRIO 23-26/09/2028 FRN	EUR	8.000.000	8.480.640	1,657%
BANCO SANTANDER 23-18/10/2027 FRN	EUR	6.000.000	6.168.780	1,206%
MONTE DEI PASCHI 23-05/09/2027 FRN	EUR	5.500.000	5.794.140	1,132%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	5.000.000	5.371.650	1,050%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.355.150	1,047%
ITALY BTPS 4.1% 23-01/02/2029	EUR	5.000.000	5.261.900	1,028%
DANSKE BANK A/S 23-09/11/2028 FRN	EUR	5.000.000	5.207.650	1,018%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.207.350	1,018%
SOCIETE GENERALE 4.125% 23-21/11/2028	EUR	5.000.000	5.191.550	1,015%
BELFIUS BANK SA 3.75% 24-22/01/2029	EUR	5.000.000	5.101.650	0,997%
COMMERZBANK AG 23-25/03/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.771.710	0,933%
MUNDYS SPA 4.75% 24-24/01/2029	EUR	4.500.000	4.703.265	0,919%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.670.865	0,913%
UBS GROUP 20-05/11/2028 FRN	EUR	5.000.000	4.627.650	0,904%
NATWEST MARKETS 3.625% 24-09/01/2029	EUR	4.500.000	4.621.905	0,903%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	4.500.000	4.292.955	0,839%
PERM TSB GRP 23-25/04/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.285.080	0,837%
FORD MOTOR CRED 5.125% 23-20/02/2029	EUR	4.000.000	4.203.680	0,822%
SWEDBANK AB 4.125% 23-13/11/2028	EUR	4.000.000	4.191.800	0,819%
VOLKSWAGEN LEAS 4.625% 23-25/03/2029	EUR	4.000.000	4.165.120	0,814%
INTESA SANPAOLO 4.375% 23-29/08/2027	EUR	4.000.000	4.153.600	0,812%
RAIFFEISEN BK IN 24-21/08/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.133.400	0,808%
MEDIOBANCA SPA 23-13/09/2027 FRN	EUR	4.000.000	4.130.200	0,807%
ING GROEP NV 24-12/08/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.104.240	0,802%
RCI BANQUE 3.875% 24-12/01/2029	EUR	4.000.000	4.050.760	0,792%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	4.000.000	4.030.040	0,788%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	4.000.000	4.013.560	0,784%
TELECOM ITALIA 7.875% 23-31/07/2028	EUR	3.500.000	3.951.255	0,772%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.754.695	0,734%
ING GROEP NV 21-29/09/2028 FRN	EUR	4.000.000	3.725.360	0,728%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.701.740	0,723%
RCI BANQUE 4.875% 22-21/09/2028	EUR	3.500.000	3.654.560	0,714%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.642.415	0,712%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.586.905	0,701%
ENEL FIN INTL NV 3.375% 24-23/07/2028	EUR	3.500.000	3.558.555	0,695%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.414.330	0,667%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.188.460	0,623%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	3.000.000	3.144.360	0,615%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.125.700	0,611%
BPCE 4.375% 23-13/07/2028	EUR	3.000.000	3.113.790	0,609%
GEN MOTORS FIN 4.3% 23-15/02/2029	EUR	3.000.000	3.111.420	0,608%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	3.000.000	3.110.400	0,608%
ELEC DE FRANCE 3.75% 23-05/06/2027	EUR	3.000.000	3.055.890	0,597%
UNICREDIT SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	3.000.000	2.927.670	0,572%
DEUTSCHE BANK AG 22-24/05/2028 FRN	EUR	2.900.000	2.902.233	0,567%
DANSKE BANK A/S 21-09/06/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.778.930	0,543%
BARCLAYS PLC 21-09/08/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.736.900	0,535%
FORD MOTOR CRED 6.125% 23-15/05/2028	EUR	2.500.000	2.700.550	0,528%
UNICAJA ES 23-11/09/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.687.400	0,525%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.646.000	0,517%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.623.150	0,513%
LOTTO GROUP 7.125% 23-01/06/2028	EUR	2.500.000	2.620.650	0,512%
GEN MOTORS FIN 4.5% 23-22/11/2027	EUR	2.500.000	2.594.725	0,507%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 3 ANNI

Durante l'anno, si sono susseguiti eventi talvolta contrastanti che hanno influenzato i mercati globali. Per quanto riguarda le attese sui tassi di interesse e, dunque, le variazioni dei rendimenti dei titoli di Stato in Europa e Usa si possono distinguere quattro grosse fasi; la prima che copre all'incirca i primi sei mesi dell'anno dove le aspettative degli investitori relativamente ai possibili tagli dei tassi da parte delle Banche centrali sono mutate sensibilmente. Infatti, dopo la risalita importante degli ultimi mesi del 2023, frutto dell'euforia dei dati sull'inflazione, nei primi mesi del 2024 le attese accomodanti si sono ridotte sensibilmente anche a causa di dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione) più forti delle attese soprattutto negli Stati Uniti. Questo aumento dei tassi è culminato con i risultati delle elezioni europee e le conseguenti elezioni francesi anticipate. La seconda fase, avvenuta nei successivi tre mesi estivi, è stata invece caratterizzata da un sentimento nuovamente accomodante con il parziale rientro del timore per l'instabilità francese grazie alla sconfitta del partito di estrema destra guidato dalla Le Pen. Inoltre, a giugno la BCE ha iniziato il suo ciclo di taglio dei tassi, proseguito fino a dicembre (4 tagli), mentre la Fed ha tagliato per la prima volta a settembre (3 tagli fino a dicembre). La terza fase è stata invece caratterizzata dalla volatilità dovuta alle elezioni americane. Nelle settimane prima delle elezioni l'incertezza del risultato ha portato ad un rally che ha fatto aumentare i tassi d'interesse di 30/40 punti base in Europa e di circa 80/90 punti base in Usa. Tuttavia, l'elezione di Trump ha tranquillizzato i mercati e i tassi di interesse sono di nuovo diminuiti soprattutto in Europa dove l'OAT e il Bund sono ritornati sui livelli di settembre, mentre il BTP è addirittura sceso di ulteriori 15/20 punti base. In Usa, invece, il rendimento del Treasury è diminuito di circa 30 punti base, rimanendo perciò su un livello più alto di 60 rispetto a settembre. La quarta e ultima fase si è avuta nell'ultimo mese dell'anno quando Powell, dopo aver abbassato il tasso di 25 punti base, ha utilizzato un tono molto più aggressivo delle attese. Questo ha provocato un incremento di circa 30/40 punti base sia in Europa sia in Usa. A livello di singoli paesi si sottolinea l'ottima performance del BTP italiano che ha ridotto lo spread nei confronti del Bund di circa 50 punti base (chiudendo l'anno a 115 punti base) e nei confronti dell'OAT di circa 75 punti base (chiudendo l'anno a 35 punti base). Questa performance positiva è da ascrivere al miglioramento delle aspettative da parte degli investitori sul Paese sia a causa di maggiore stabilità politica sia a causa di maggiore attenzione al contenimento del debito pubblico da parte del Governo. Peggiora, invece il giudizio sulla Francia poiché pesa l'instabilità politica. In generale, a livello di dati macroeconomici si registra un rallentamento della crescita in Europa. Negli Stati Uniti, invece, la crescita si dimostra più resiliente del previsto.

La performance del Fondo nel corso del 2024 è lievemente positiva in termini assoluti. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria societaria gli spread sono rimasti molto stretti per tutto l'anno e la volatilità registrata sui tassi di interesse non si è verificata sull'indice crossover, vicino ai minimi storici. Il Fondo ha iniziato il processo di allocazione a dicembre 2024 e a fine anno risulta composto come segue: il 20% del NaV è investito in titoli governativi italiani, l'1% del NaV in titoli obbligazionari societari e il 17% del NaV in OICR obbligazionari della casa. Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine dicembre la duration della componente obbligazionaria del Fondo risulta essere 0,6 anni.

Il Fondo proseguirà il processo di allocazione nei mesi a venire e la sua composizione sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2028 3 ANNI AL 31/12/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	20.310.844	37,484%		
A1. Titoli di debito	10.835.084	19,996%		
A1.1 Titoli di Stato	10.529.240	19,432%		
A1.2 Altri	305.844	0,564%		
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	9.475.760	17,488%		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	33.762.907	62,309%		
F1. Liquidità disponibile	33.762.907	62,309%		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	112.061	0,207%		
G1. Ratei attivi	112.061	0,207%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	54.185.812	100,000%		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	47.012	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	47.012	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	10.163	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	10.163	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	57.175	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	54.128.637	-
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	51.074.063	
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	5.105.309,539	
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,004	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	3.054.574	
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	305.326,735	
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,004	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	5.110.007,939
Quote rimborsate	4.698,400

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	305.326,735
Quote rimborsate	

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2027 CLC	EUR	548.713	5.674.244	10,472%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	606.554	3.801.516	7,016%
ITALY BTPS 0.5% 21-15/07/2028	EUR	4.000.000	3.721.840	6,869%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	4.000.000	3.720.520	6,866%
ITALY BTPS 3.4% 22-01/04/2028	EUR	1.500.000	1.537.530	2,838%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	500.000	537.165	0,991%
ITALY BTPS 3.8% 23-01/08/2028	EUR	500.000	519.610	0,959%
ITALY BTPS 2% 18-01/02/2028	EUR	500.000	492.575	0,909%
BANCO BPM SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	300.000	305.844	0,564%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 II

Nel corso del 2024 il Fondo ha conseguito una performance assoluta positiva. Durante l'anno, si sono susseguiti eventi talvolta contrastanti che hanno influenzato i mercati globali. Per quanto riguarda le attese sui tassi di interesse e, dunque, le variazioni dei rendimenti dei titoli di Stato in Europa e Usa si possono distinguere quattro grosse fasi:

La prima che copre all'incirca i primi sei mesi dell'anno dove le aspettative degli investitori relativamente ai possibili tagli dei tassi da parte delle Banche centrali sono mutate sensibilmente. Infatti, dopo la risalita importante degli ultimi mesi del 2023, frutto dell'euforia dei dati sull'inflazione, nei primi mesi del 2024 le attese accomodanti si sono ridotte sensibilmente anche a causa di dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione) più forti delle attese soprattutto negli Stati Uniti. Questo aumento dei tassi è culminato con i risultati delle elezioni europee e le conseguenti elezioni francesi anticipate. La seconda fase, avvenuta nei successivi tre mesi estivi, è stata invece caratterizzata da un sentimento nuovamente accomodante con il parziale rientro del timore per l'instabilità francese grazie alla sconfitta del partito di estrema destra guidato dalla Le Pen. Inoltre, a giugno la BCE ha iniziato il suo ciclo di taglio dei tassi, proseguito fino a dicembre (4 tagli), mentre la Fed ha tagliato per la prima volta a settembre (3 tagli fino a dicembre). La terza fase è stata invece caratterizzata dalla volatilità dovuta alle elezioni americane. Nelle settimane prima delle elezioni l'incertezza del risultato ha portato ad un rally che ha fatto aumentare i tassi d'interesse di 30/40 punti base in Europa e di circa 80/90 punti base in Usa. Tuttavia, l'elezione di Trump ha tranquillizzato i mercati e i tassi di interesse sono di nuovo diminuiti soprattutto in Europa dove l'OAT e il Bund sono ritornati sui livelli di settembre, mentre il BTP è addirittura sceso di ulteriori 15/20 punti base. In Usa, invece, il rendimento del Treasury è diminuito di circa 30 punti base, rimanendo perciò su un livello più alto di 60 rispetto a settembre. La quarta e ultima fase si è avuta nell'ultimo mese dell'anno quando Powell, dopo aver abbassato il tasso di 25 punti base, ha utilizzato un tono molto più aggressivo delle attese. Questo ha provocato un incremento di circa 30/40 punti base sia in Europa sia in Usa. A livello di singoli paesi si sottolinea l'ottima performance del BTP italiano che ha ridotto lo spread nei confronti del Bund di circa 50 punti base (chiudendo l'anno a 115 punti base) e nei confronti dell'OAT di circa 75 punti base (chiudendo l'anno a 35 punti base). Questa performance positiva è da ascrivere al miglioramento delle aspettative da parte degli investitori sul Paese sia a causa di maggiore stabilità politica sia a causa di maggiore attenzione al contenimento del debito pubblico da parte del Governo. Peggiora, invece il giudizio sulla Francia poiché pesa l'instabilità politica. In generale, a livello di dati macroeconomici si registra un rallentamento della crescita in Europa. Negli Stati Uniti, invece, la crescita si dimostra più resiliente del previsto. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria societaria gli spread sono rimasti molto stretti per tutto l'anno e la volatilità registrata sui tassi di interesse non si è verificata sull'indice crossover, vicino ai minimi storici. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Il Fondo è stato lanciato nel corso del 2024 e la sua composizione è la seguente: il 61% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 35% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (39% del NAV), consumer ciclici (5,9% del NAV) e consumer non ciclici (4,7% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine dicembre la duration della componente obbligazionaria del Fondo risulta essere 3,6 anni. La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 II AL 31/12/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	371.693.979	95,249%	359.356.350	95,219%
A1. Titoli di debito	371.693.979	95,249%	359.356.350	95,219%
A1.1 Titoli di Stato	137.709.130	35,289%	138.071.940	36,585%
A1.2 Altri	233.984.849	59,960%	221.284.410	58,634%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.297.863	0,332%	1.583.508	0,420%
F1. Liquidità disponibile	1.296.050	0,332%	1.583.508	0,420%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.813	0,000%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	17.242.418	4,419%	16.458.966	4,361%
G1. Ratei attivi	7.386.880	1,893%	5.389.780	1,428%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	9.855.538	2,526%	11.069.186	2,933%
TOTALE ATTIVITA'	390.234.260	100,000%	377.398.824	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	71.454	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	71.454	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	375.261	166.280
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	374.948	166.280
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	313	
TOTALE PASSIVITA'	446.715	166.280
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	389.787.545	377.232.544
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	389.787.545	377.232.544
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	37.541.953,470	37.766.429,740
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	10,383	9,989

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	224.476,270

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe CLD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-1.226.234
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,31%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3.35% 24-01/07/2029	EUR	95.000.000	97.179.300	24,903%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	34.000.000	34.394.400	8,814%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	6.400.000	6.643.008	1,702%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.688.550	1,201%
UNICREDIT SPA 23-14/02/2030 FRN	EUR	4.000.000	4.216.600	1,081%
BPER BANCA 24-20/02/2030 FRN	EUR	4.000.000	4.153.480	1,064%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	4.000.000	4.101.880	1,051%
UNICREDIT SPA 1.8% 20-20/01/2030	EUR	4.000.000	3.743.120	0,959%
CREDITO EMILIANO 23-26/03/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.728.795	0,956%
MEDIOBANCA SPA 23-01/02/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.667.790	0,940%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.645.145	0,934%
ICCREA BANCA SPA 24-05/02/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.615.325	0,926%
HSBC HOLDINGS 24-20/05/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.565.485	0,914%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.414.330	0,875%
TELECOM ITALIA 1.625% 21-18/01/2029	EUR	3.500.000	3.276.490	0,840%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.263.190	0,836%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	3.000.000	3.193.890	0,818%
MORGAN STANLEY 24-21/03/2030 FRN	EUR	3.000.000	3.074.970	0,788%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	3.000.000	3.052.290	0,782%
BFF BANK 4.75% 24-20/03/2029	EUR	3.000.000	2.989.770	0,766%
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	3.000.000	2.846.520	0,729%
BANK OF AMER CRP 19-08/08/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.751.180	0,705%
CRED AGRICOLE SA 21-21/09/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.718.270	0,697%
RCI BANQUE 4.875% 23-02/10/2029	EUR	2.500.000	2.629.975	0,674%
ING GROEP NV 23-23/05/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.608.900	0,669%
CELLNEX FINANCE 3.625% 24-24/01/2029	EUR	2.500.000	2.539.450	0,651%
BMW INTL INV BV 3.25% 24-17/11/2028	EUR	2.500.000	2.531.450	0,649%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	2.500.000	2.508.475	0,643%
FORD MOTOR CRED 5.125% 23-20/02/2029	EUR	2.300.000	2.417.116	0,619%
INTESA SANPAOLO 1.75% 19-04/07/2029	EUR	2.500.000	2.364.525	0,606%
AUTOSTRAD PER L 2% 21-15/01/2030	EUR	2.500.000	2.328.475	0,597%
MEDIOBANCA SPA 22-17/07/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.328.375	0,597%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.145.540	0,550%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.142.060	0,549%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.125.640	0,545%
COMMERZBANK AG 23-25/03/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.120.760	0,543%
ILIAD 5.375% 23-15/02/2029	EUR	2.000.000	2.111.240	0,541%
BPCE 23-02/03/2030 FRN	EUR	2.000.000	2.092.080	0,536%
SNAM 4% 23-27/11/2029	EUR	2.000.000	2.074.760	0,532%
RECKITT BEN TSY 3.625% 24-20/06/2029	EUR	2.000.000	2.056.200	0,527%
HOLDING DINFRAS 4.875% 24-24/10/2029	EUR	2.000.000	2.051.480	0,526%
DEUTSCHE BANK AG 24-04/04/2030 FRN	EUR	2.000.000	2.046.600	0,524%
BPCE 3.875% 24-11/01/2029	EUR	2.000.000	2.040.660	0,523%
WINTERSHALL FIN 3.83% 24-03/10/2029	EUR	2.000.000	2.008.540	0,515%
BANCO SANTANDER 24-02/04/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.003.840	0,513%
STELLANTIS NV 3.375% 24-19/11/2028	EUR	2.000.000	1.997.880	0,512%
JPMORGAN CHASE 22-23/03/2030 FRN	EUR	2.000.000	1.913.240	0,490%
MONTE DEI PASCHI 10.5% 19-23/07/2029	EUR	1.500.000	1.887.825	0,484%
BNP PARIBAS 20-17/04/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.871.300	0,480%
DANSKE BANK A/S 21-09/06/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.852.620	0,475%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 IV

Nel corso del 2024 il Fondo ha conseguito una performance assoluta positiva. Durante l'anno, si sono susseguiti eventi talvolta contrastanti che hanno influenzato i mercati globali. Per quanto riguarda le attese sui tassi di interesse e, dunque, le variazioni dei rendimenti dei titoli di Stato in Europa e Usa si possono distinguere quattro grosse fasi:

La prima che copre all'incirca i primi sei mesi dell'anno dove le aspettative degli investitori relativamente ai possibili tagli dei tassi da parte delle Banche centrali sono mutate sensibilmente. Infatti, dopo la risalita importante degli ultimi mesi del 2023, frutto dell'euforia dei dati sull'inflazione, nei primi mesi del 2024 le attese accomodanti si sono ridotte sensibilmente anche a causa di dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione) più forti delle attese soprattutto negli Stati Uniti. Questo aumento dei tassi è culminato con i risultati delle elezioni europee e le conseguenti elezioni francesi anticipate. La seconda fase, avvenuta nei successivi tre mesi estivi, è stata invece caratterizzata da un sentimento nuovamente accomodante con il parziale rientro del timore per l'instabilità francese grazie alla sconfitta del partito di estrema destra guidato dalla Le Pen. Inoltre, a giugno la BCE ha iniziato il suo ciclo di taglio dei tassi, proseguito fino a dicembre (4 tagli), mentre la Fed ha tagliato per la prima volta a settembre (3 tagli fino a dicembre). La terza fase è stata invece caratterizzata dalla volatilità dovuta alle elezioni americane. Nelle settimane prima delle elezioni l'incertezza del risultato ha portato ad un rally che ha fatto aumentare i tassi d'interesse di 30/40 punti base in Europa e di circa 80/90 punti base in Usa. Tuttavia, l'elezione di Trump ha tranquillizzato i mercati e i tassi di interesse sono di nuovo diminuiti soprattutto in Europa dove l'OAT e il Bund sono ritornati sui livelli di settembre, mentre il BTP è addirittura sceso di ulteriori 15/20 punti base. In Usa, invece, il rendimento del Treasury è diminuito di circa 30 punti base, rimanendo perciò su un livello più alto di 60 rispetto a settembre. La quarta e ultima fase si è avuta nell'ultimo mese dell'anno quando Powell, dopo aver abbassato il tasso di 25 punti base, ha utilizzato un tono molto più aggressivo delle attese. Questo ha provocato un incremento di circa 30/40 punti base sia in Europa sia in Usa.

A livello di singoli paesi si sottolinea l'ottima performance del BTP italiano che ha ridotto lo spread nei confronti del Bund di circa 50 punti base (chiudendo l'anno a 115 punti base) e nei confronti dell'OAT di circa 75 punti base (chiudendo l'anno a 35 punti base). Questa performance positiva è da ascrivere al miglioramento delle aspettative da parte degli investitori sul Paese sia a causa di maggiore stabilità politica sia a causa di maggiore attenzione al contenimento del debito pubblico da parte del Governo. Peggiora, invece il giudizio sulla Francia poiché pesa l'instabilità politica. In generale, a livello di dati macroeconomici si registra un rallentamento della crescita in Europa. Negli Stati Uniti, invece, la crescita si dimostra più resiliente del previsto. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria societaria gli spread sono rimasti molto stretti per tutto l'anno e la volatilità registrata sui tassi di interesse non si è verificata sull'indice crossover, vicino ai minimi storici. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Il Fondo è stato lanciato nel corso del 2024 e la sua composizione è la seguente: il 57% del Nav è investito in titoli obbligazionari societari e il 39,5% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (40% del Nav), consumer non ciclici (6,2% del Nav) e consumer ciclici (4,8% del Nav). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine dicembre la duration della componente obbligazionaria del Fondo risulta essere 3,7 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA CEDOLA PIÙ 2029 IV AL 31/12/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 31/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	244.797.938	95,648%	114.031.208	85,653%
A1. Titoli di debito	244.797.938	95,648%	114.031.208	85,653%
A1.1 Titoli di Stato	100.693.470	39,343%	58.025.360	43,585%
A1.2 Altri	144.104.468	56,305%	56.005.848	42,068%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	625.726	0,244%	17.402.045	13,071%
F1. Liquidità disponibile	625.180	0,244%	38.221.376	28,709%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	546	0,000%	484.358	0,364%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-21.303.689	-16,002%
G. ALTRE ATTIVITA'	10.512.291	4,108%	1.698.282	1,276%
G1. Ratei attivi	4.218.259	1,648%	1.698.282	1,276%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	6.294.032	2,460%		
TOTALE ATTIVITA'	255.935.955	100,000%	133.131.535	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	20.431	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	20.431	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	260.722	26.765
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	260.722	26.765
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	281.153	26.765
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	255.654.802	133.104.770
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	236.302.453	121.801.086
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	22.777.329,587	12.171.278,149
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,374	10,007
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	19.352.349	11.303.684
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	1.865.598,572	1.129.553,961
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,373	10,007

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	10.723.216,658
Quote rimborsate	117.165,220

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	755.321,630
Quote rimborsate	19.277,019

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe C
Importo delle commissioni di performance addebitate	-877.841
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,37%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe S
Importo delle commissioni di performance addebitate	-73.196
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,38%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	60.000.000	60.696.000	23,715%
ITALY BTPS 3.35% 24-01/07/2029	EUR	35.000.000	35.802.900	13,989%
BANCA POP SONDRIO 24-04/06/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.597.720	1,406%
UNICREDIT SPA 23-14/02/2030 FRN	EUR	3.000.000	3.162.450	1,236%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.125.700	1,221%
COOPERATIVE RAB 23-25/04/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.115.710	1,217%
RAIFFEISEN BK IN 24-03/01/2030 FRN	EUR	3.000.000	3.048.210	1,191%
CRED AGRICOLE SA 24-26/01/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.992.170	1,169%
AUTOSTRADA TORIN 1.5% 21-25/01/2030	EUR	3.000.000	2.733.270	1,068%
CREDITO EMILIANO 23-26/03/2030 FRN	EUR	2.500.000	2.663.425	1,041%
ROSSINI SARL 6.75% 24-31/12/2029	EUR	2.500.000	2.640.625	1,032%
BANCO BPM SPA 24-17/01/2030 FRN	EUR	2.500.000	2.633.725	1,029%
ICCREA BANCA SPA 24-05/02/2030 FRN	EUR	2.500.000	2.582.375	1,009%
CRED AGRICOLE SA 24-23/03/2172 FRN	EUR	2.500.000	2.579.350	1,008%
MONTE DEI PASCHI 10.5% 19-23/07/2029	EUR	2.000.000	2.517.100	0,983%
JPMORGAN CHASE 22-23/03/2030 FRN	EUR	2.500.000	2.391.550	0,934%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.175.460	0,850%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.125.640	0,831%
MUNDYS SPA 4.5% 24-24/01/2030	EUR	2.000.000	2.060.580	0,805%
MEDIOBANCA SPA 24-04/07/2030 FRN	EUR	2.000.000	2.053.120	0,802%
MORGAN STANLEY 24-21/03/2030 FRN	EUR	2.000.000	2.049.980	0,801%
PIRELLI & C SPA 3.875% 24-02/07/2029	EUR	2.000.000	2.048.620	0,800%
DEUTSCHE BANK AG 24-04/04/2030 FRN	EUR	2.000.000	2.046.600	0,800%
CRITERIA CAIXA 3.5% 24-02/10/2029	EUR	2.000.000	2.017.340	0,788%
BANCO SANTANDER 24-02/04/2029 FRN	EUR	2.000.000	2.003.840	0,783%
CAISSE NA REA MU 3.375% 18-24/09/2028	EUR	2.000.000	1.988.780	0,777%
BAYER CAP CORPNV 2.125% 18-15/12/2029	EUR	2.000.000	1.877.620	0,734%
UNICREDIT SPA 1.8% 20-20/01/2030	EUR	2.000.000	1.871.560	0,731%
AUTOSTRADA PER L 2% 21-15/01/2030	EUR	2.000.000	1.862.780	0,728%
LA BANQUE POSTAL 1.375% 19-24/04/2029	EUR	2.000.000	1.840.220	0,719%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.822.420	0,712%
WELLS FARGO CO 0.625% 19-25/03/2030	EUR	2.000.000	1.750.300	0,684%
AIB GROUP PLC 22-16/02/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.617.015	0,632%
INTESA SANPAOLO 4.875% 23-19/05/2030	EUR	1.500.000	1.616.520	0,632%
DANSKE BANK A/S 23-21/06/2030 FRN	EUR	1.500.000	1.599.060	0,625%
MEDIOBANCA SPA 23-01/02/2030 FRN	EUR	1.500.000	1.571.910	0,614%
SOCIETE GENERALE 23-28/09/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.566.855	0,612%
BPER BANCA 24-20/02/2030 FRN	EUR	1.500.000	1.557.555	0,609%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.556.955	0,608%
GEN MOTORS FIN 4.3% 23-15/02/2029	EUR	1.500.000	1.555.710	0,608%
LOTTO GROUP 5.375% 24-01/06/2030	EUR	1.500.000	1.554.255	0,607%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.537.245	0,601%
WINTERSHALL FIN 3.83% 24-03/10/2029	EUR	1.500.000	1.506.405	0,589%
CRED AGRICOLE SA 20-05/06/2030 FRN	EUR	1.500.000	1.486.470	0,581%
CHEPLAPHARM ARZN 7.5% 23-15/05/2030	EUR	1.500.000	1.475.010	0,576%
TELECOM ITALIA 1.625% 21-18/01/2029	EUR	1.500.000	1.404.210	0,549%
CRED AGRICOLE SA 21-21/09/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.359.135	0,531%
BNP PARIBAS 22-11/07/2030 FRN	EUR	1.500.000	1.343.055	0,525%
ING GROEP NV 21-01/02/2030 FRN	EUR	1.500.000	1.331.250	0,520%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	1.200.000	1.277.556	0,499%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876